

Al Civico Il convegno con Maestri dell'associazione "Cultura Popolare"

Trino e le Grange: una storia da conoscere e valorizzare

►► Un pubblico numeroso sabato pomeriggio ha assistito al convegno dal titolo: "Trino e i Comuni delle Grange agli albori del Medioevo" organizzato al Teatro Civico su iniziativa dell'Associazione "Cultura Popolare" fondata e presieduta dall'ex parlamentare trinese **Roberto Rosso** per studiare la storia medievale e rinascimentale di Trino e delle Grange. Relatore è stato **Roberto Maestri**, presidente del circolo "I Marchesi del Monferrato", profondo conoscitore della storia del Marchesato del Monferrato.



Il pubblico intervenuto al convegno di sabato pomeriggio al Teatro Civico di Trino

«Trino è oggi una piccola città con una storia importantissima alle spalle che condivide con i Comuni circostanti di Palazzolo, Fontanetto, Tricerro, Ronsecco, Costanzana, Balzola, Pontestura e Camino» ha spiegato Rosso nell'introduzione. «La nostra Trino, a differenza di altre cittadine di analoghe dimensioni, vanta una storia gloriosa che pochi conoscono, ma che potrebbe diventare la base per una grande attrattiva turistica dei luoghi, soprattutto se associata all'enogastronomia del risotto e della panissa. Invito gli assessori alla cultura di Trino e Casale (Debora Cavallari e Daria Carmi ndr), presenti in sala, a percorrere insieme questo percorso, un'occasione per un turismo intelligente e dolce, come ad esempio avviene per Torino, cosa impensabile quarant'anni fa». Trino fu la sede della prima e tra le più importanti Abbazie circostensi d'Italia: l'Abbazia di Lucedio, da cui originò anche la coltivazione del riso ed il sistema delle Grange, tra cui Leri, la casa di Cavour per molti anni della sua vita. «Cavour ha vissuto quasi più a Trino che non a Torino e Santena - ha proseguito Rosso



Roberto Rosso e il relatore del convegno Roberto Maestri

– abbiamo un patrimonio storico che all'estero ci invidiano. Ricordo anche la Partecipanza dei Boschi, unico bosco ceduo sopravvissuto in Pianura Padana, trinesi furono anche molti Crociati che, al seguito dei marchesi del Monferrato, si spinsero in Terra Santa per conquistare regni e imperi. E trinesi furono anche i primi grandi editori dell'Italia Rinascimentale che ebbero, sul clima culturale dell'epoca, la stessa influenza che hanno oggi la Mondadori o la Rizzoli. Credo che ci debba essere un modo nuovo di concepire questa nostra terra, non più zanzare e nebbia, ma pun-

tando su turismo ed enogastronomia, come prospettiva di futuro anche per i nostri giovani». Maestri ha quindi ripercorso le vicende degli Aleramo «una storia di valenza internazionale pur partendo da piccoli luoghi», tra leggenda e storia vera che ha riscontri nelle ricerche. Aleramo, a differenza di quanto si sostiene, non fu il primo Marchese del Monferrato, un titolo che spetta invece al Marchese Ranieri. La terra d'origine di Aleramo è la Borgogna e alcuni membri della dinastia sono sepolti a Lucedio «che in seguito diventerà una delle proprietà più

redditizie dei Gonzaga, proprio per la presenza e la coltivazione del riso, tant'è che il Principe Ferdinando di Gonzaga visse a Roma in maniera agiata proprio sfruttando le rendite provenienti da Lucedio» ha spiegato Maestri.

È stata poi ricordata l'importanza di alcuni dei Comuni delle Grange che furono molto preziosi per il marchesato del Monferrato, da Fontanetto a Palazzolo, da Costanzana a Tricerro, fino a Crescentino, senza dimenticare il Bosco della Partecipanza o le grange di Pobietto e Leri. Tutte località che da "borgo franco" riuscirono nel tempo a diventare liberi Comuni. Il secondo appuntamento che avrà il compito di rivisitare un altro episodio di questa grande storia si terrà sabato 25 novembre, alle ore 16, sempre al Teatro Civico di Trino e vedrà come relatore il prof. **Alessandro Barbero**, il più noto studioso del Medioevo italiano - conosciuto al grande pubblico per essere divulgatore di storia sulle reti RAI - che parlerà de "I Trinesi alle Crociate".

Maurizio Inguaggiato